

**TEMPO DI PASQUA**  
*Domenica di Pentecoste*

- Lo spazio gioioso dei cinquanta giorni si corona con la domenica di Pentecoste che celebra l'effusione dello Spirito, dono del Risorto, e la nascita della Chiesa. Le comunità possono radunarsi nella vigilia per celebrare una *veglia* di preparazione e di solenne e corale invocazione del dono dello Spirito. Come afferma il documento *Preparazione e celebrazione delle feste pasquali* al n. 107, tale veglia, unita o meno alla celebrazione eucaristica, riveste un carattere «di intensa preghiera sull'esempio degli apostoli e dei discepoli, che perseveravano unanimi in preghiera, con Maria, madre di Gesù, nell'attesa dello Spirito santo». Il *Messale Romano* offre lo schema della veglia e le orazioni da dirsi dopo le singole letture (pp. 979-980). Alla preghiera vigiliare possono essere invitati particolarmente i cresimandi, i neo-cresimati e i neofiti adulti.
- Anche la celebrazione del giorno di Pentecoste sia curata con la massima solennità e si sottolinei il legame con la Pasqua del Signore di cui l'effusione dello Spirito nel giorno cinquantesimo è il *compimento* («Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale», prefazio). Anche oggi il *rito dell'aspersione* richiami il Battesimo nello Spirito. Nella preghiera eucaristica si faccia la menzione della solennità, si ricorra alla formula solenne della benedizione (*Messale Romano*, pp. 434-435) e non si dimentichi il solenne congedo con il duplice *Alleluia*, come nell'Ottava della Pasqua, quale sigillo dell'intero tempo della risurrezione.
- Durante la liturgia della Parola si dia il giusto valore alla *sequenza Veni Sancte Spiritus*, un'accorata invocazione allo Spirito riconosciuto come consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolce sollievo, luce beatissima. Evidentemente la maggiore efficacia della sequenza è data dall'esecuzione in canto; se ciò non è possibile si curi una buona recitazione nell'alternanza delle strofe tra un solista e tutta l'assemblea.
- Non si trascuri la celebrazione solenne dei *Secondi Vespri* che effettivamente chiudono il tempo pasquale: si dia particolare risalto al cantico della Vergine Maria, con l'incensazione dell'altare, della croce e del cero pasquale. Il cantico sia accompagnato dalla mirabile antifona *Hodie completi sunt dies Pentecostes* nella melodia gregoriana o con altra melodia: «Oggi la Pentecoste è compiuta, alleluia, oggi lo Spirito appare come fuoco ai discepoli; con doni e carismi li manda in tutta la terra per la testimonianza del Vangelo: chi crederà e sarà battezzato avrà la salvezza, alleluia». Nell'*hodie* della Chiesa che celebra ritornano i prodigi dello Spirito.